



## **ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE "G. P. CHIRONI"**

*Amministrazione Finanza e Marketing – Sistemi Informativi Aziendali – Relazioni internazionali – Logistica e Trasporti – Corso Serale*

☎ tel. 0784/30067 – 251117 - ☒ fax 0784/32769 Via Toscana, 29 - 08100 - **NUORO**

Cod. F. 80006290912 - Cod. Ist. NUTD010005 - e-mail [nutd010005@istruzione.it](mailto:nutd010005@istruzione.it)

# **Piano Annuale per l'Inclusione Anno Scolastico 2020/21**

### **Premesso che:**

come ha indicato l'UE nelle parole espresse dal Commissario Europeo per l'Istruzione, Androulla Vassiliou, "L'istruzione non è un optional, ma è una necessità di base. Dobbiamo porre i nostri cittadini più vulnerabili al centro delle nostre azioni volte a consentire a tutti di vivere meglio".

Il concetto di inclusione si applica a tutti gli studenti, quale garanzia stabile e diffusa di poter partecipare alla vita della scuola e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione sociale.

Il modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dello studente prescindendo da preclusive tipizzazioni.

La Direttiva MIUR del 27.12.2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Leggere le situazioni di alcuni studenti attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione.

Il Bisogno Educativo Speciale è una macro categoria che comprende tutte le possibili difficoltà degli studenti, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla

tutela previste dall'art. 3, commi 1 e 3, della Legge n. 104/1992, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio economico e linguistico culturale.

Il Bisogno Educativo Speciale non va visto come diagnosi clinica ma quale dimensione pedagogica.

Le disposizioni ministeriali, oltre a sostenere e valorizzare il ruolo pedagogico e didattico del team del Consiglio di Classe, riconoscono ai docenti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche".

L'estensione della personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione, anche di alunni non compresi nella Legge n. 104/92 e poi nella Legge n. 170/2010, è una scelta strategica dell'ITC CHIRONI.

Una scuola inclusiva si pone come comunità di apprendimento rivolta a tutti, prioritariamente agli alunni, ma sperimenta anche la massima collaborazione e condivisione di buone pratiche fra tutte le sue componenti.

L'inclusione inizia principalmente dalla programmazione di classe con il concreto impegno degli insegnanti curricolari attraverso una gestione della classe condivisa nei tempi e negli spazi scolastici e soprattutto con le sinergie tra docenti, alunni, famiglie e servizi socio-sanitari.

### **Visto che:**

la presenza di alunni con BES ha assunto una dimensione strutturale ed una significativa rilevanza non necessariamente legata al mero rapporto numerico ma alla complessità delle singole situazioni;

### **Considerato che:**

La C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 dichiara che la presa in carico dei BES deve essere al centro dell'attenzione congiunta della scuola e della famiglia.

La predetta C.M. individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusione della scuola al fine di:

- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità scolastica sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi;
- predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e didattico;
- promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni dei singoli.

Per quanto previsto dal D.Lgs n. 66/2017 il GLI di Istituto elabora il seguente  
**Piano Annuale dell’Inclusione**

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES a.s. 2019/2020:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>7</b>
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	<b>1</b>
➤ Psicofisici	<b>6</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	<b>29</b>
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>36</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>10,75%</b>
<b>N° di PEI che dovranno essere redatti dai GLHO</b>	<b>7</b>
<b>N° di PDP che dovranno essere redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>29</b>
<b>N° di PDP che dovranno essere redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC (Assistenti Educativi Culturali)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>NO</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>	<b>Referente sostegno</b>	<b>1</b>
<b>Altro:</b>	<b>Docenti di Sostegno</b>	<b>5</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>SI / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>

Altro:						
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		X				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		X				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X				
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X			
Valorizzazione delle risorse esistenti		X				
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X			
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

- Il Dirigente scolastico, svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali.
- Il Collegio dei docenti all’inizio di ogni anno scolastico, discute sulla programmazione proposta dal GLI, degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano Annuale per l’Inclusione. Al termine dell’anno scolastico (entro il mese di giugno) verifica i risultati ottenuti, discute e delibera la proposta di PAI predisposta dal GLI per l’anno successivo.
- Il GLH Operativo, composto dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe, dal referente dell’ASL e personale medico specializzato, dai genitori e da altri soggetti coinvolti nel processo educativo, elabora il Piano Educativo Individualizzato (PEI), in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.
- Il Consiglio di classe, sulla base della certificazione, della documentazione fornita dalla famiglia e/o di considerazioni didattiche, ha il compito di indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica. Il Consiglio di classe discute e approva il Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti.
- Il GLI (Gruppo di lavoro per l’inclusione) composto dal Dirigente scolastico, docenti di sostegno, docente referente per il sostegno, docente referente per DSA e BES, docenti curricolari con esperienza e/o formazione specifica o con compito di coordinamento delle classi, assistenti educativi culturali, assistenti alla comunicazione, operatori dei servizi sanitari, genitori, alunni ed esperti istituzionali:
  - ✓ effettua la rilevazione dei BES presenti nella scuola;
  - ✓ raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole;
  - ✓ offre consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
  - ✓ monitorizza periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e il grado di inclusività della scuola
  - ✓ raccoglie e coordina le proposte formulate dai GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
  - ✓ elabora e propone al Collegio dei docenti, entro il mese di giugno, il Piano Annuale per l’inclusività, per l’anno scolastico successivo, che si tradurrà in una specifica richiesta di organico di sostegno e di altre risorse dal territorio e diventerà parte integrante del PTOF dell’Istituto.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

All’inizio di ogni anno scolastico verrà presa in considerazione, in sede di GLI, l’opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) presenti nella scuola. Tali corsi dovranno mirare all’acquisizione di modalità e tecniche d’intervento didattico dirette al potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all’uso delle nuove tecnologie per la didattica.

Il nostro Istituto ha aderito al corso di formazione “Dislessia Amica”, livello base nell’anno scolastico 2016/2017 e livello avanzato nell’anno scolastico 2018/2019, organizzato dall’AID (Associazione Italiana Dislessia) al fine di ampliare le conoscenze e le competenze dei docenti, necessarie a rendere la scuola realmente inclusiva per tutti gli alunni ed in particolar modo per gli studenti con DSA.

Ulteriori corsi potranno essere previsti su tematiche specifiche via, via emergenti nel corso dell’anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni e delle evoluzioni di situazioni esistenti.

## **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La complessità sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alla condizione di partenza.

La valutazione degli alunni disabili si definisce secondo le modalità e gli obiettivi specificati nel PEI. Per gli alunni che seguono una programmazione curricolare si fa riferimento agli obiettivi minimi, relativi a conoscenze, competenze e abilità, che ogni singolo docente indica nelle rispettive programmazioni annuali.

Le LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ (prot. 4274 del 2009) stabiliscono che "si è integrati/inclusi in un contesto quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro e non quando si vive, si lavora, si siede gli uni accanto agli altri. E tale integrazione, nella misura in cui sia sostanziale e non formale, non può essere lasciata al caso, o all'iniziativa degli insegnanti per le attività di sostegno, che operano come organi separati dal contesto complessivo della classe e della comunità educante. È necessario invece procedere secondo disposizioni che coinvolgano tutto il personale docente, curricolare e per le attività di sostegno, così come indicato nella nota ministeriale prot. n. 4798 del 25 luglio 2005, di cui si ribadisce la necessità di concreta e piena attuazione. Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno e definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Date le finalità della programmazione comune fra docenti curricolari e per le attività di sostegno per la definizione del Piano educativo dell'alunno con disabilità, finalità che vedono nella programmazione comune una garanzia di tutela del diritto allo studio, è opportuno ricordare che la cooperazione e la corresponsabilità del team docenti sono essenziali per le finalità previste dalla legge. A tal riguardo, è compito del Dirigente Scolastico e degli Organi collegiali competenti attivare, nell'ambito della programmazione integrata, le necessarie iniziative per rendere effettiva la cooperazione e la corresponsabilità di cui sopra, attraverso il loro inserimento nel P.O.F."

Per i DSA i docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative. Attivano inoltre modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi), utilizzo di immagini e di mappe concettuali, didattica laboratoriale e didattica per problemi reali. I docenti durante le prove di verifica, in armonia con quanto disposto nei Piani Didattici Personalizzati dei singoli allievi dai rispettivi Consigli di classe, potranno consentire la consultazione di mappe, schemi e tabelle o qualsiasi strumento compensativo che possa agevolare l'allievo nel recuperare date, termini specifici appartenenti alla disciplina oggetto di verifica, ma che non appartengono al lessico usato frequentemente, e che compensi la caduta di memoria verbale favorendo il recupero delle informazioni. Nelle verifiche orali stimolano e supportano gli alunni, aiutandoli ad argomentare, nelle prove scritte, invece, valutano il contenuto e non la forma. Sono previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per le lingue straniere).

Per gli alunni con altri BES l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato viene deliberata dal Consiglio di classe, sulla base dell'esame della documentazione medica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere didattico (ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi). Il Consiglio di classe procede alla redazione di un PDP che serve come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed ha la funzione di documentare le strategie di intervento programmate. Se necessario, si attuano deroghe per la validazione dell'anno scolastico anche se il numero delle assenze raggiunge il limite stabilito.

Gli alunni con BES hanno diritto alla personalizzazione dell'apprendimento anche in assenza di un PDP. Infatti qualsiasi docente può personalizzare i percorsi di studio e il proprio insegnamento, in qualsiasi momento, senza bisogno di alcun atto formale.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno dell'Istituto si tiene conto: dell'organico di sostegno, della documentazione medica degli alunni, della precedente esperienza scolastica dell'alunno, delle indicazioni fornite dalla famiglia e del PEI.

L'insegnante di sostegno è di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno. Collabora con i docenti curricolari e nella predisposizione dell'orario presta attenzione alle diverse discipline, alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionali con i CTS (Centri Territoriali di Supporto) e i CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione) in seguito alle quali saranno utilizzate le eventuali risorse messe a disposizione.

Inoltre, la scuola, continuerà ad usufruire del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dalla Provincia e utilizzerà le figure degli assistenti educativi quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusione.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili nella gestione dei percorsi personalizzati e nel rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione dei propri figli rispetto agli impegni assunti.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa. Alcune disabilità potenziano altre abilità ed è bene che il docente le potenzi facendo assumere agli alunni ruoli da leader o tutor nei lavori di gruppo che magari sono stati strutturati appositamente per usufruire di queste abilità (per esempio capacità dei dislessici ad usare mappe e schemi).

La didattica inclusiva deve tenere conto dei vari stili di apprendimento e utilizza: tutoring, gruppi cooperativi, didattica di problemi reali e adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

La nostra scuola ha da sempre valorizzato le risorse esistenti sia professionali che strutturali.

Tutte le aule sono fornite di LIM e si può comunque usufruire delle aule d'informatica e di tutti i laboratori presenti.

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di primaria importanza.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Al fine di favorire l'apprendimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali l'Istituto ricorre al supporto degli assistenti alla comunicazione e degli educatori ed entra in contatto con varie associazioni di volontariato presenti sul territorio.

Il potenziamento della biblioteca scolastica, con l'acquisizione di audio libri e testi in formato digitale, e la creazione di laboratori con software specifici (per esempio sintetizzatori vocali) rappresentano due obiettivi da raggiungere in presenza di finanziamenti ad hoc.



**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Per gli alunni con BES, in ingresso, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori, la scuola si attiverà per acquisire tutte le informazioni utili alla loro conoscenza (contattando i genitori e, nel caso di alunni disabili, gli insegnanti di sostegno) al fine di rendere più esaustiva l'elaborazione del PEI e del PDP.

Sarebbe auspicabile che i PEI e i PDP venissero condivisi dalle scuole del territorio in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa e costituire così una sinergia e un coordinamento tra i vari ordini di scuola.